

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

LA VOLONTARIA

Fondo Rubiola in campo al Galliera «Diamo sostegno agli oncologici»

Laura Rusca, 68 anni, nata a Roma e genovese d'adozione, è volontaria del Fondo Terapia Tumori Clotilde Rubiola dal 2018. «Ero andata da poco in pensione e mi stavoguardando intorno, perché volevo fare qualcosa per gli altri - racconta - Ho conosciuto la vicepresidente Caterina Di Martino Fasolini e poi anche io, come molti altri volontari, negli anni precedenti ero stata sottoposta a radioterapia».

Fra le missioni principali del fondo, nato nel 1981, c'è infatti il volontariato

di accoglienza nel reparto di radioterapia dell'Ospedale Galliera, accanto all'istituzione di borse di studio per giovani medici specializzandi. «I volontari di accoglienza, al momento in larga maggioranza donne, sono molto diminuiti dopo il lockdown, come è accaduto anche in altre associazioni. Per quasi due anni non siamo potuti entrare in ospedale e poi non tutti abbiamo ricominciato. Per questo stiamo cercando forze nuove - prosegue Rusca - La nostra attività consiste nell'essere pre-

senti nelle due sale d'attesa del reparto, siamo riconoscibili per la cappa verde e il cartellino con il nostro nome, ed essere a disposizione. Diamo informazioni o una rivista da leggere in attesa della terapia, facciamo due chiacchiere se a chi aspetta fa piacere. Capita che i pazienti non siano accompagnati dai parenti e che le prime volte siano un po' in ansia».

Fra i ricordi, «il grande caos del periodo seguente il crollo del Ponte Morandi. Il Ponente era bloccato

e molti pazienti che temevano di non arrivare in orario si muovevano con larghissimo anticipo. Arrivano in ospedale già stanchi e le sale d'attesa erano sempre piene. Ci davamo da fare per distrarli e far passare il tempo che rimaneva» dice ancora la volontaria, che fa anche parte del consiglio di amministrazione del Fondo, presieduto da Filippo Grillo Ruggieri, già primario del reparto di Radioerapia del Galliera. Il Fondo Rubiola, che condivide con molte altre associazioni operative al Galliera una stanza all'interno dell'ospedale, negli anni ha anche acquistato attrezzature e macchinari che poi ha donato a vari reparti di radioterapia liguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM: AIRC



COSA È

La Fondazione Airc per la ricerca sul cancro è nata nel 1965, fra i fondatori Umberto Veronesi, in un periodo in cui non si poteva parlare di cancro. Da allora l'Airc sostiene attraverso raccolte di fondi il progresso della ricerca per la cura del cancro e diffonde una corretta informazione su prevenzione e prospettive terapeutiche.

COSA FA

Airc contribuisce al progresso dell'oncologia grazie alla promozione dei giovani talenti, al sostegno dei progetti di ricerca più innovativi e all'investimento in tecnologie considerate all'avanguardia. Inoltre è impegnata ogni giorno nel diffondere l'informazione scientifica attraverso i suoi canali e i media esterni.

CONTATTI

Numero verde nazionale: 800 350 350. Il sito nazionale è www.airc.it. Per il comitato ligure sono a disposizione il numero 010 2770588 e la mail liguria@airc.it

IN BREVE

CIRCOLO ZENZERO

Oggi alle 17.30 al Circolo Arci Zenzero di via Torti si parla de "Le ragioni economiche della guerra" con il giornalista Marco Bertorello e Stefano Lucarelli, docente di Politica Economica ed Economia Monetaria Internazionale all'Università di Bergamo. Coordina Lucio Valerio Padovani. zenzero.org

LA ZANZARA

Oggi, domani e sabato dalle 10 alle 18 in piazza Don Gallo e nell'atrio di via Lomellini 2 torna la mostra mercato di raccolta fondi dell'associazione La Zanzara, che da oltre 30 anni offre esperienze lavorative a donne e uomini con problematiche sociali. Sui banchetti, il frutto dei laboratori di cucito, maglieria, arredamento. Info: 420 1903639.

EMERGENCY

La cena di domani alle 20 all'agriturismo Terra&Cielo di Serra Riccò (in via Bellavista 27) è a favore di Emergency, nell'ambito dell'iniziativa "100 cene per Emergency" e a sostegno dei pasti caldi offerti ai pazienti nei paesi in cui la ong fondata da Gino

Strada lavora. Il menù è alla carta. Informazioni e prenotazioni al 334 9776416.

CROCE VERDE

La Croce Verde di Quarto sabato inaugura due nuovi defibrillatori, alle 14 a Vernazzola e alle 14.30 in piazza Ragazzi del '99. A seguire, in sede dalle 15 in poi, verranno benedetti i nuovi mezzi che verranno utilizzati dai militi per emergenze e trasporti.

CIRCOLO OASIS

Andranno a sostegno del Circolo Oasis di Santa Maria di Castello e del suo progetto "Radici felici" pensato per aiutare i nuclei famigliari fragili, le offerte raccolte durante la mostra di acquerelli di Andrea Fisichella che si svolge sabato e domenica dalle 15 alle 18.30 in via San Nazaro 10 rosso.

MOSTRA UDI

Prosegue fino a domenica alla Sala Liguria di Palazzo Ducale la mostra fotografica "Libera nella maternità, autonoma con il lavoro, protagonista nella società" a cura dell'Archivio storico Lidia Menapace dell'Udi in collabo-

IL PROGETTO ROTARY

Medicina digitale fa tappa a Savignone

Prosegue il progetto "Medicina digitale" dei rotariani genovesi, che viaggia nelle aree decentrate per portare diagnosi, prevenzione e cura. Dopo Ronco Scrivia, Masone, Torriglia, Campomorone e Rezzoaglio, il percorso toccherà Savignone il 15 aprile, Arenzano il 10 maggio e si concluderà con un evento al Ducale il 17 giugno. —

razione della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria e della sezione ligure dell'Associazione nazionale archivisti italiani.

SAN MARCELLINO

Lunedì alle 17.30 nella Sala Camino di Palazzo Ducale verrà presentato il libro "Che cosa ci tiene uniti? Per una grammatica della partecipazione" di padre Giuseppe Riggi sj, direttore della rivista



"Aggiornamenti Sociali". L'incontro, moderato da Giacomo D'Alessandro, comunicatore e animatore sociale, fa parte del ciclo "Gli uomini per essere liberi. San Marcellino: ottant'anni di impegno civile", organizzato da San Marcellino con l'Università di Genova. Info: 010 2470229

BATYA

La rassegna cinematografica dedicata all'adozione e all'af-

fido proposta dall'associazione Batya, che si occupa di quei temi, prosegue giovedì 10 aprile alle 21.15 al Cineclub Nickelodeon di via della Consolazione con la proiezione del film basato su una storia vera "Lion. La strada verso casa", diretto da Garth Davis e interpretato da Dev Patel.

SPETTACOLO BENEFICO

Andranno ad aiutare il Nu-

cleo Cinfilo da Soccorso Sansone, i proventi dello spettacolo "Mai nato" della Compagnia dello Zafferano, in programma domenica 13 aprile a partire dalle 17 all'interno del Teatro San Gottardo, nei fondi della parrocchia di San Gottardo, con ingresso da via Piacenza. Il testo e la regia sono stati curati da Mauro Ontano. Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero di cellulare 338 9645100. —

L'ACCOGLIENZA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La Casa rifugio è decisiva In 28 anni accolte 462 ospiti

L'Associazione nazionale Di.Re (Donne in Rete contro la violenza) è formata da 88 associazioni che gestiscono 117 Centri anti violenza e più di 66 Case rifugio ascoltando ogni anno circa 23 mila donne. Il "Centro per non subire violenza", fondatrice dell'Associazione Di.Re, ha la Casa rifugio a indirizzo segreto (prima a Genova) aperta nel 1997 e accreditata nel 2018 dalla Regione, il Centro Antiviolenza

Martina Rossi a Recco e sportelli ad Arenzano e a Cogoleto. La Casa rifugio, in 28 anni, ha accolto 462 ospiti. Nelle situazioni pericolose, ad alto rischio di recidiva, viene utilizzato dal Centro il test "Sara" (valutazione del rischio di recidiva, Sara-s (Screening) e Sara Plus Underlying Risk), come richiesto dalla Convenzione di Istanbul, per valutare con maggiore obiettività la necessità di protezione e

co-costruire con la donna un percorso di protezione nella Casa rifugio.

La prima reazione delle donne, nel momento dell'inserimento, è ambivalente: oscilla tra il sentirsi quasi rilassate per essersi allontanate dal maltrattante, ma si scontra con un senso di inquietudine per aver deciso di intraprendere un percorso di grande cambiamento.

Allontanarsi dai propri

punti di riferimento - casa, lavoro e scuola per i figli, talvolta cambiando anche città - è fonte di grande preoccupazione. Sono spaventate e i bambini vivono lo stesso malessere.

All'inizio è difficile anche la convivenza con le altre donne della casa: ognuno porta con sé le proprie abitudini, la propria cultura, il proprio senso della cura degli oggetti, il proprio stile dell'ordine e questo può creare incomprensioni se non addirittura conflitti che influiscono sul clima della Casa, fondamentale per ricucire ferite della violenza.

Le operatrici, con il loro lavoro quotidiano, garantiscono che la Casa rimanga un luogo di rispetto, dialogo, condivisione e collaborazione: negli incontri individuali o di

gruppo, viene svolto un lavoro di educazione alle emozioni (rabbia, paura, gioia, etc), di analisi dei comportamenti, di gestione dei conflitti e di scoperta della propria assertività.

Anche i bambini sono coinvolti nel Laboratorio "Giochiamo con le emozioni", un tempo ludico-creativo dedicato a loro. L'equipe delle operatrici diventerà il loro punto di riferimento, condividerà con le donne tutti i momenti di vita nella Casa, sostenendole nell'elaborazione dei propri vissuti emotivi e nell'attribuzione di valore di sé e delle "cose" che trovano e che utilizzano. A tutte viene assegnato un contributo economico settimanale per le spese personali, necessario anche per

ri-appropriarsi di una autonomia economica che spesso, in una relazione basata sul potere e controllo, non hanno mai avuto, ma che è necessario riconquistare. Ogni nuovo ingresso porta ad un nuovo riassetto dell'organizzazione interna e le operatrici devono prestare molta attenzione e cura alle dinamiche relazionali che potrebbero riflettersi all'interno dell'équipe e metterla in difficoltà.

Un carico emotivo anche per loro ma vengono sostenute dagli incontri di supervisione con la psicoterapeuta esperta in violenza di genere e dinamiche di gruppo. —

Gruppo comunicazione Centro per non subire violenza via Cairoli 14/7